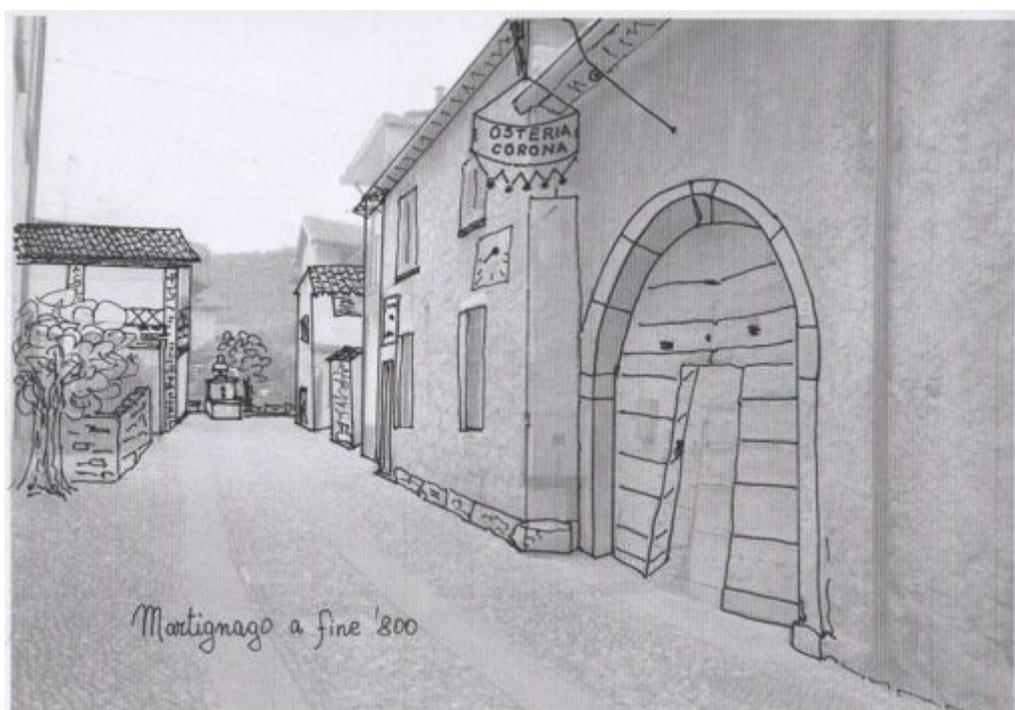


MARTIGNAGO : una Comunità , una Storia !

Alcune spigolature storiche proposte ai visitatori delle Feste della Contrada nel 2011

Gabriele Bono



Ricostruzione con un disegno tracciato sui profili attuali di come appariva il borgo della Contrada di Martignago *de sot* a fine 1800, con in primo piano l'Osteria Corona.

Per approfondimenti sulla Associazione degli Abitanti di Martignago consultare il sito www.santantoniomartignago.it

La Fontana di Garibaldi

A partire dal 1891 l'Eroe dei due mondi domina il manufatto della fontana che ha subito una radicale trasformazione negli anni '60, con l'avvento del nuovo acquedotto comunale.

All'origine, l'acquedotto ottocentesco traeva acqua dalla sorgente *Nas* sopra Martignago per portarla sino al comune di Paderno Franciacorta, passando da Camignone.

Le due Contrade di Martignago, *de sura e de sot*, avevano ciascuna una fontana pubblica posta sulla via; un'altra era collocata nella valletta sotto la verticale della frazione Goiane. Quella della *Contrada de sura* invece che da quel mangiapreti del Garibaldi era ed è dominata da una pia immagine della Vergine posta lateralmente, voluta dalla famiglia Boniotti.

Nella *Contrada de sot* alla fontana, dominata da un imponente fico, che apparteneva al *ort de Berto*, ci si abbeverava, uomini ed animali, si mettevano in fresca immersione le angurie e si riempivano i secchi metallici dai quali, una volta a casa, nel *sicer*, si traeva una '*casa de acqua*' per dissetarsi e per tutte le necessità di cucina.

Oltre alla vasca dell'acqua potabile c'erano altre tre vasche che componevano il lavatoio: la prima serviva per sciacquare e veniva riempita d'acqua fresca con i secchi, alla seconda, più ampia, che riceveva da una cannella acqua fresca per poi scaricare nell'ultima le acque luride, si potevano sistemare contemporaneamente quattro lavandaie. Gli scarichi confluivano in una canaletta (*zugäl*) che era il collettore delle acque della *Contrada* e da questa nel viottolo che si staccava dalla via principale per inoltrarsi verso la campagna e che veniva perciò chiamato '*via sporca*' (*bià sporca*).

Come si spiega la collocazione del busto di Garibaldi?

Abitava a quei tempi in *Contrada* un intraprendente ed autorevole cittadino, Clemente Prati, quello dell'Osteria Corona. Per i buoni uffici forniti all'ingegnere dell'acquedotto, questi pensò di premiarlo offrendogli un attacco dell'acqua nella sua corte, ma egli gentilmente declinò l'allettante offerta non volendo profittare di un favoritismo. Allora l'ingegnere tornò alla carica con il busto di Garibaldi, a quell'epoca decisamente in auge, ma il nostro preferì collocarlo sulla fontana pubblica appena costruita, quale simbolo patriottico e di progresso.



A fianco:
ricostruzione con un disegno
tracciato sui profili attuali di
come appariva la fontana
alla fine '800 e sino agli
anni '60 del '900;
particolare della
sistemazione odierna.

Come Martignago perse la sua 'Corona': storia della prima osteria aperta a Ome

Lungo la via Martignago, sulla mano destra, si trova un portone secolare, accostandosi si può intravedere una piccola corte dall'aspetto antico con tipico loggiato e portico.

Posto sopra il portone è ancora visibile un portainsegna tipico di un esercizio pubblico. Sulla sinistra del portone in un edificio più moderno al piano terra ci sono due finestre ed una porta stretta ancora sormontata da una 'insegna' dipinta a mano, ormai quasi illeggibile " CAFFE' LIQUORI ED ALTRI GENERI "

Eravamo poco dopo il 1870 quando Clemente Prati decise di aprire 'na butiga alla quale nel 1875 aggiunse l'osteria cui fu dato nome di 'Corona'. Era quindi nata la prima osteria di Ome con una piena licenza di esercizio! All'osteria era affiancato il gioco delle bocce, collocato negli orti verso mattina del retro della casa Prati.

Clemente era un 'imprenditore' *ante litteram* e portò delle innovazioni straordinarie in questo piccolo borgo di contadini. A Gardone in Valtrompia incontrò un amico albergatore, un certo Rinaldini, che lo convinse ad installare nell'osteria un impianto di illuminazione ad acetilene. E' da ricordare che l'illuminazione elettrica (*la corénte*) arrivò nel borgo solo nel 1926, prima si usavano le lucerne a petrolio o le candele, la sera si andava a letto presto, pochi potevano leggere e *a di sö él rusare sé staò al scür!*

Tutti corsero a vedere il misterioso apparato che sprigionava un chiarore inusuale, tremendo per la contrada. E così ci fu anche occasione di godere di ulteriore svago presso l'osteria. Proprio tutti, uomini, donne e bambini ebbero momenti di allegria e di complicità, anche romantica. Ci voleva la musica! Puntualmente arrivava da un organo a manovella '*el vertical*',

Negli anni quaranta la gestione della osteria passò alla figlia di Clemente, Ultima. Questa nel 1935 andò in sposa a Bortolo Bono (*el zio Bortol* per noi della famiglia dei *Bealaque*) conosciuto in paese come mugnaio che operava *a le Grote*.

Partita l'Ultima per il Maglio, la gestione passò in affitto, agli inizi degli anni cinquanta, a Renzo Damiani (detto *Liperù*) che la tenne per poco meno di un decennio sino alla chiusura all'inizio degli anni sessanta del novecento.

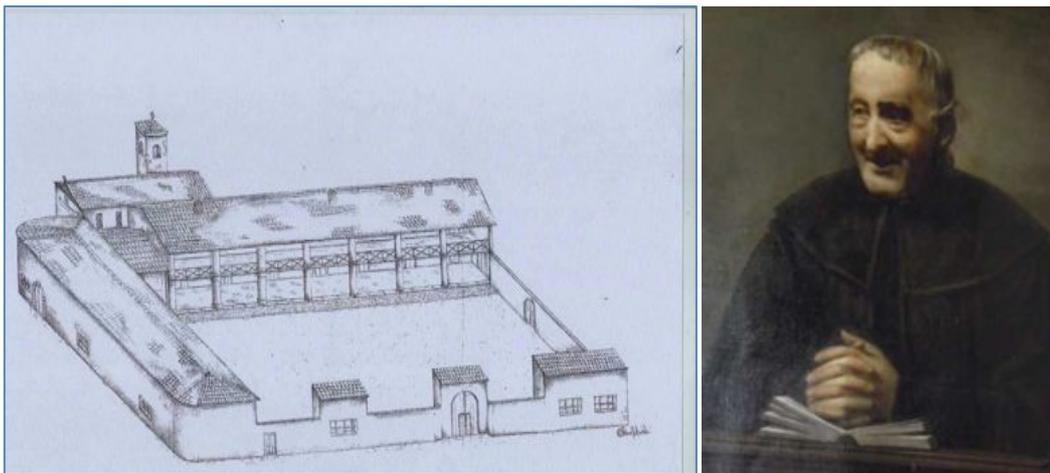
La Corte dei Battola

Spingendo lo sguardo in diverse direzioni lungo il lato di monte della via Martignago, sino alla piazzetta della Chiesa, appare evidente che si è di fronte ad un complesso di fabbricati molto importante che certamente nei secoli si sviluppò lungo tutto questo tratto della via e nel tempo ha subì poi profonde trasformazioni.

Il complesso edilizio, osservato anche negli interni mostra edifici che potrebbero risalire anche oltre il 1500 e risulta tutt'ora collegato alla chiesetta proprio attraverso la piccola corte, abitata dalla famiglia Prati.

La corte originale, raggiunta la massima ampiezza, era delimitata sia a levante che a ponente da due portelle con archi di pietra locale. Delle due portelle ormai sopravvive solo quella contigua alla piazzetta della chiesa, l'altra si apriva al lato opposto, verso gli orti ancora oggi esistenti (nel disegno di Vanessa Belotti viene ricostruita tutta la Corte con a fianco la Chiesa come poteva apparire nel 1600).

In questo complesso, nel secolo XVII, visse un sacerdote molto famoso per Ome, don Battola, grande benefattore della comunità, non solo di Martignago. Nella chiesa si può vederne la lapide sepolcrale. La via che dalla piazzetta porta verso nord è stata a lui intitolata. **In questo anno di grazia 2011 l'Amministrazione comunale ha deliberato di restituire alla Contrada il prezioso ritratto custodito nella Sede comunale che appartenne pei secoli alla Cappellania.**



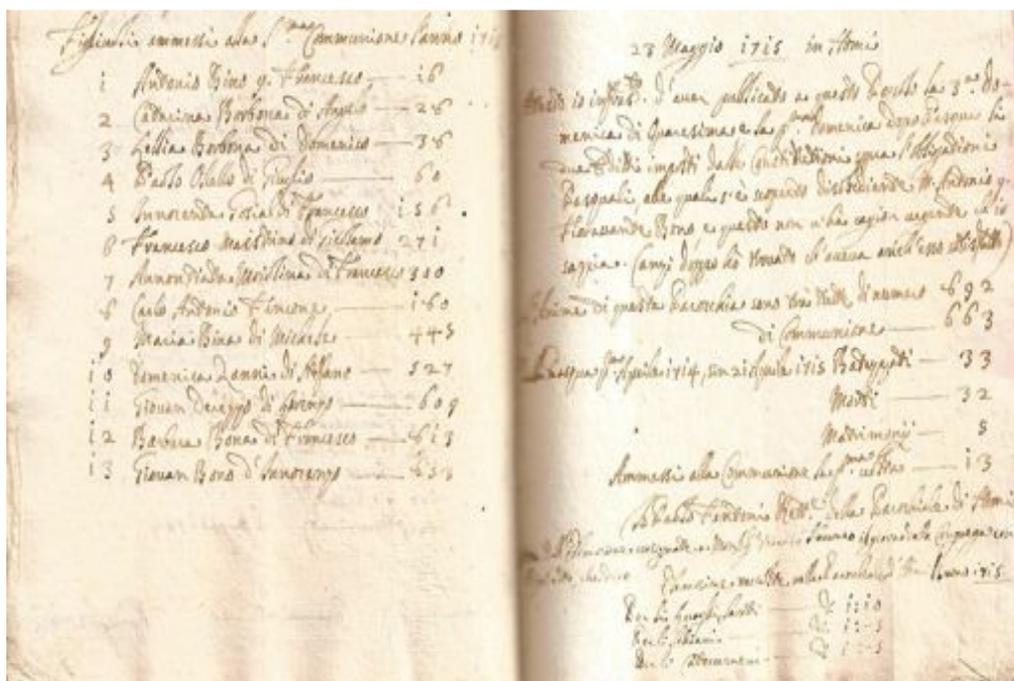
La Parrocchia di Ome nel 1715

Il 21 aprile, giorno di Pasqua, il parroco don Paolo Fantoni, abitante nella casa della Chiesa Parrocchiale, redigeva il sottostante elenco delle *Anime della Parrocchia di Homi*.

Vengono elencati i riferimenti dettagliati a ben 19 località della parrocchia (vedi Tabella).

Più sotto la riproduzione di un pezzo del documento originale detto *Stato d'Anime* che riporta alcune notazioni del Parroco, opportunamente trascritto per facilitare la lettura.

Nome della località	Anim	Fam	Nome della località	Anim	Fam.
<i>In Casa della Chiesa Parocchiale</i>	4	1	<i>Sul Dosso dei Maiolini</i>	11	3
<i>In Casa della Com. alla Piazza</i>	1	1	<i>Sul Dosso dei Maiolini bassi</i>	21	3
<i>A Ponte</i>	9	2	<i>Alla Martinolla</i>	37	8
<i>Alla Spessura</i>	5	2	<i>Alla Breda</i>	30	5
<i>Al Prato</i>	35	8	<i>Nella Valle</i>	247	52
<i>A Borbone</i>	37	10	<i>A Martignago</i>	168	39
<i>Alli Maistrini</i>	9	3	<i>In Pavarina</i>	10	1
<i>A Lizzana</i>	54	12	<i>A Cerazaza</i>	139	30
<i>Alla Piazza</i>	30	7	<i>Carpaneto</i>	9	2
<i>Ad Assione</i>	21	7	<i>Grotta</i>	5	2
<i>Sul Monte di Barche</i>	3	1			



Figliuoli ammessi alla S. ma Comunione l'anno 1715

1. *Antonio Bino fu Francesco dalla Spessura*
2. *Catharina Borbone di Angelo dal Prato*
3. *Lellia Borbone di Domenico dal Prato*
4. *Paolo Osello di Giulio da Borbone*
5. *Innocenzo Gosio di Francesco da Lizzana*
6. *Francesco Maistrino di Girolamo dalla Martinolla*
7. *Annonziata Moiolino di Francesco dalla Breda*
8. *Carlo Antonio Fancone dalla Piazza*
9. *Maria Bino di Michele dalla Valle*
10. *Domenica Zanni di Stefano dalla Valle*
11. *Giovan Derezzo di Lorenzo da Martignago*
12. *Barbara Bono di Francesco da Cerezaza*
13. *Giovan Bono d'Innocenzo da Cerezaza*

23 Maggio 1715 in Homi

Attesto io infrascritto d'aver publicato a questo Popolo la 3.a domenica di Quaresima e la p.ma domenica dopo Pasqua li due Editti imposti dalle Costituzione sopra l'obligationi Pasquali, alle quali s'è scoperto disobediante Messer Antonio q. Fioravante Bono, e questo non vi ha cagion urgente ch'io sappia (anzi doppo ho trovato ch'aveva anch'esso sodisfatto)

L'Anime di questa Parocchia sono tra tutte 892

Di Comunione 663

Dalla Pasqua p.mo Aprile 1714, sin 21 Aprile 1715

Batezzati 33

Morti 32

Matrimonij 5

Ammessi alla Comunione la p.ma volta 13

D. Paolo Fantoni Rettore della Parochiale di Homi

Nota dell'Elemosine consignate a Monsig. Vicario Foraneo il giorno della consegna con Biglietto che dice

Elemosine raccolte nella Parochiale d'Homi l'anno 1715

Per li Luoghi Santi 1: 10

Per li Schiavi 1: - 5

Per li Catecumeni 1: - 5

NOTA. L'ammontare delle elemosine viene indicato in successione in : Lire, Soldi, Danari.

Antiche Famiglie della Contrada di Martignago in Ome nell'A.D. 1691

Anno della morte di Don Pietro Battola, Rettore della Parrocchia don Bartolomeo Fantone

- **Orsola** di anni 61, **vedova di Valente Battola**, convive con i figli Pietro di 31 e Paolo di 18, la moglie di Pietro Orsola di 25 ed il loro figlio Paolo
- **Messer Andrea Forello** di anni 57, **fu Giuseppe**, convive con i figli Giuseppe di 31 e Maria di 21, la moglie di Giuseppe Marta di 43 ed i loro figli Anna, Andrea e Caterina. Hanno in casa una massara, Lucia, di 55 anni.
- **Giacomo Battola** di anni 53, convive con la moglie Margarita di 53, e 5 figlie: Caterina di 21, Maria di 20, Orsola di 17, Maddalena di 13, Annamaria di 6.
- **Farancesco Bizone** di anni 55, convive con la moglie Caterina di 47, i 10 figli: Pietro di 27, Giuseppe di 25, Vincenzo di 23, Bartolomeo di 19, Maria di 17, Maddalena di 15, Carlo di 10, Giacomo Antonio di 13, Domenica di 7, Salvador di 2.
- **Giacomo Tancredi** di anni 58, **fu Vincenzo**, convive con la moglie Giulia di 49, ed i 5 figli: GioBatta di 28, Lucrezia di 19, Maria di 15, Stefano di 14, Caterina di 12.
- **Salvador Tancredi** di anni 37, **fu Vincenzo**, convive con la moglie Maria di 40, i figli Elisabetta di 11 ed Andrea di 2.
- **Domenico Tancredi** di anni 44, **fu Vincenzo**, convive con la moglie Angela di 71 (*NdT-a*), i 4 figli: Antonio di 13, Marta di 11, Michele di 10 e Vincenzo di 5.
- **Signor Don Silvestro Pederzolo** di anni 40
- **Signor Carlo Pederzolo**, di anni 26, convive con la moglie Pazienza di 30, i figli Antonio di 4 e Giulio Lorenzo di 2.
- **Annunciata Zanotto**, di anni 51, **fu Cristoforo** convive con il fratello Pietro di 45, sordomuto.
- **Elisabetta** di anni 52, **vedova di Giacomo Forello**, convive con il figlio Andrea di 33.
- **Giacomo Forello**, di anni 27, **fu GioBatta**, convive con la madre Maddalena di 53, con le sorelle Maria di 24 e Marta di 16, la moglie Caterina di 26 ed il figlio GioBatta non ancor di Battesimo (*NdT-b*).
- **Bartolomeo Suanetto** di anni 64, convive con la moglie Maddalena di 63 e le figlie Marta di 30, muta, e Lucia di 26.
- **Bonaventura Forello** di anni 44, convive con la moglie Domenica di 39 ed i 4 figli: Stefano di 9, Francesco di 7, Salvatore di 5 e Paolo di 2.
- **Gerolamo Ragno** di anni 64, convive con la moglie Ortensia di 50 ed i 9 figli: Francesco di 37, Salvador di 35, Caterina di 29, muta, Lellia di 23, Camillo di 21, Maddalena di 19, Orsola di 15, Stefano di 13 e Annunciata di 3.
- **D. Maria** di anni 73, **vedova di Pietro Bonzone**, convive con i figli GioMaria di 53 e Domenica di 46; GioMaria di 53 ha 4 figli: Pietro di 26, Lellia di 24, Andrea di 19 e Bartolomeo di 22 che ha in moglie Giulia di 29 con una figlia, Caterina, non ancor di Battesimo (*NdT-c*).
- **Carlo Tancredi** di anni 43, convive con la sorella Caterina di 41, la moglie Giulia di 37 ed i figli Orsola di 13 e Andrea di 11.
- **Caterina** di anni 48, **vedova di Bonaventura Prati**, convive con i figli: GioPietro di 25, Francesco di 22 e Andrea di 16.
- **Paolo Derezzo** di anni 53, fu Andrea, convive con la moglie Maddalena di 53 e con i figli: Andrea di 24, Domenica di 22 e Agostino di 18.
- **Michele Derezzo** di anni 43, fu Andrea, convive con il fratello Lorenzo di 24 e la moglie Domenica di 46.
- **Francesco Manezzo** di anni 50, convive con la moglie Lucia di 51, e con i figli di lei: Maria di 25 (assente), Antonio di 21 e Paolo di 17.

- **Paola** di anni 47, **vedova di Stefano Forello**, convive con i figli: Andrea di 26, Giacomo di 22 e Pietro di 20, tutti muti.
- **Stefano Battola** di anni 28, fu Pietro, convive con i fratelli Filippo di 26 ed Antonio di 23.
- **Pietro Guerino** di anni 46, convive con la moglie Maria di 40 e con i figli: Paolo di 11, Francesco di 9 ed Orsola di 4.
- **Giovan Micheletto** di anni 51, convive con la moglie Lucia di 51 e con i figli: Maria di 20 e Michele di 22, che ha per moglie Domenica di 20.
- **Andrea Palino** di anni 75 convive con la moglie di 77 (NdT-d).
- **Signor Don Pietro Battola** di anni 82 (NdT-e).
- **Paolo Cagnola** di anni 56 convive con le figlie Maddalena di 14 e Caterina di 10.
- **Elisabetta** di anni 78, **vedova di Antonio Forello**, convive con la figlia Domenica di 39 ed il figlio di quest'ultima Faustino di 11.
- **Paola** di anni 63, **vedova di Francesco Forello**, convive con i figli GioBatta di 30 e Giuseppe di 34 che ha in moglie Maddalena di 32 e due figlie: Domenica di 3 e Paola non ancor di Battesimo; hanno in casa un Famiglio di 15 anni.
- **Francesco Cagnola** di anni 53 convive con la moglie Caterina di 53 e la figlia Maria di 15.
- **Messer GioBatta Battola** di anni 57, convive con il fratello Sig. Don Taddeo di 63, la moglie Domenica di 57 ed i 5 figli: Aloisio di 24, Santo di 20, Orsola di 22, Pietro di 17 e Margherita di 14.

NdT: Note del Trascrittore: -a : Appare una sorprendente differenza di età dei coniugi. L'avanzata età di Angela farebbe supporre un secondo matrimonio, di questo però non vi è traccia in questo documento. Nell'anno 1689, il primo di cui dispone l'Archivio di Ome, Domenico non risulta avere moglie, nel 1690 Angela compare di 70 anni, nel 1693 non compare più. -b: GioBatta risulterà di due anni nel 1694. Nel 1693 avranno in casa un Famiglio. -c: Messer GioMaria Bonzone sarà capofamiglia nel 1693 ed avranno in casa un Famiglio. -d: nella famiglia di Andrea Palino nel 1689-90 era compresa la figlia Margherita di 40 anni. -e : don Pietro, afflitto da due anni da grave infermità al punto da non poter celebrare messa, venne trovato morto nel suo letto il 17 di agosto.

Variazioni delle Anime della Parrocchia di Ome intorno al XVIII sec.

Anni / N. delle Anime	1691	1700	1709	1719	1732	1743	1749	1770	1781	1790	1801
Lizzana*	323	333	333	314	319	295	296	287	290	314	329
famiglie	65	68	69	69	66	62	71	60	56	67	73
Valle	212	259	236	231	179	194	184	196	215	193	170
famiglie	48	45	48	47	38	50	47	45	48	41	35
Martignago	161	167	168	161	172	165	162	143	165	149	187
famiglie	32	36	39	36	36	35	36	29	45	38	40
Cerezaza	168	149	159	185	143	153	159	148	158	177	178
famiglie	29	29	33	31	31	32	29	31	36	37	37
Tot. OME	864	908	896	891	813	807	801	774	828	833	864
famiglie	174	178	189	183	171	179	183	165	185	183	168

* Prima del XVIII sec. la Parrocchia di Homi era divisa nelle 4 contrade sopra riportate, nel 1715 venne introdotto il riferimento ad altre località distinte; con Lizzana venivano accorpate: Breda, Piazza, Assione, Maiolini, Maestrini, Borbone, Prato ed altre case sparse.

Redatto da Gabriele Bono in Martignago nel giugno 2011. Il documento è stato trascritto e proposto su poster come da originale, la tabella è stata ricavata dai dati contenuti nel " *Libro dello stato delle anime della Parrocchia di Ome* ". Si ringrazia sentitamente il Parroco don Gigi Gaia per la disponibilità.

Brescia tra il 1600 e l'inizio 1800

Alcuni appunti

Terrificanti furono la carestia del 1629 e la pestilenza del 1630 che causò non meno di undicimila morti. Brescia divenne una città allo sbando, con una criminalità dilagante senza ritegno. Venezia fu presa dalla guerra con i Turchi e non ebbe tempo per occuparsi di altre crisi.

Col 1700 la Repubblica Serenissima entra in profonda crisi, non ha più un ruolo determinante a livello di politica internazionale e questa situazione si rifletterà sulla fedele Brescia.

Nel marzo del 1797 si affrancherà dalla sudditanza veneta per divenire essa stessa repubblica indipendente. Dopo pochi mesi però in base al trattato di Campoformio - tra Francia ed Austria - Brescia verrà inglobata dalla Repubblica Cisalpina mentre Venezia cadrà sotto il giogo austriaco.

Nel 1799 riprese infatti la guerra tra Francia e Austria. La Francia venne battuta e la Lombardia - Brescia compresa - passò all'Austria.

Nel giugno del 1800 però le armate di Napoleone riconquistarono Brescia, ma una volta dissolto l'impero la città si ritrovò nuovamente soggiogata dagli Austriaci, era il 1814.

Queste note sono state redatte da materiali raccolti nel corso del 2011, l'esplorazione degli Archivi è tuttora in corso. Contatti per chi fosse interessato alle ricerche storiche :
gabriele.bono@unipd.it

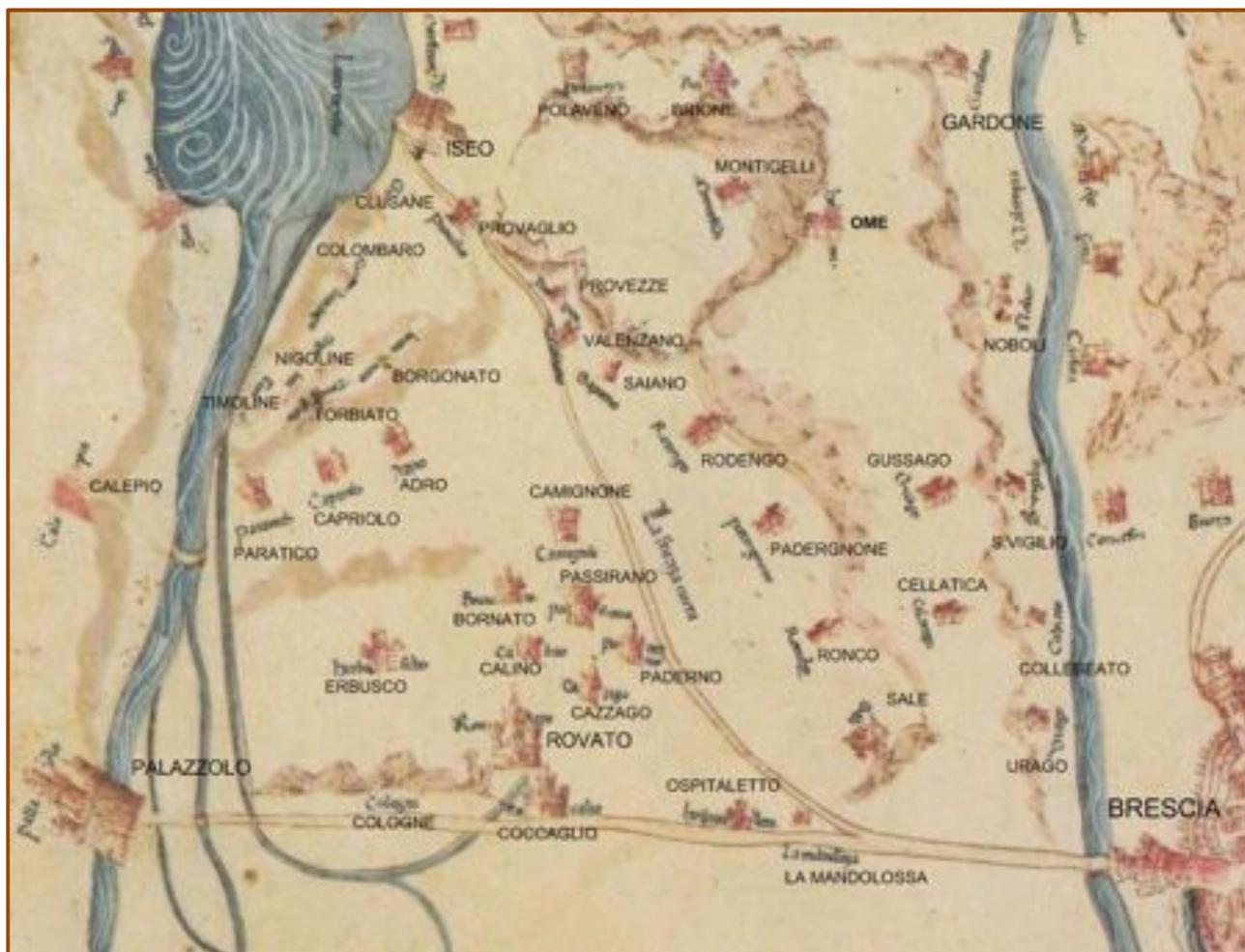
RICONOSCIMENTI

Al Parroco don Gigi per le consultazioni degli archivi, a don G.Donni per i suggerimenti, a Caterina, Doris, Diego per la collaborazione nella redazione. La foto della Fontana di Garibaldi è di Gabri Inverardi.

Homi in Franza curta intorno al XVIII sec.

Vista della FRANCIACORTA tratta da una pergamena della Bibioteca estense di Modena riferita alla seconda metà del XV secolo

con trascrizione attuale delle località indicate



Denominazioni originali dell'area:

Adro, Borgonato, Bornato, Briò, Calpio, Calino, Camignoz, Cazago, Cobiato, Capriolo, Czladzga, Clusanz, Cocalio, Cologni, Columbaro, Gardono, Gusago, Herbosecho, Homi, Hospedalzo, La Mandaloza, Montszelli, Nigolini, Noboli, Paradzeh, Pasirano, Patergnone, Paterno, Polavzno, Provalio, Provezzi, Roneho, Rotingo, Rovato, Sali, S. Vigilio, Sayano, Timolini, Torbato, Urigo, Valenzano, Yseo